

TEATRO E CITTADINANZA

DIVERSIÀMOCI

Itinerari creAttivi per le giovani generazioni

4 spettacoli teatrali per le scuole e incontri formativi per gli insegnanti



29.08.2015 - Teatro e Cittadinanza - Foto: Giacomo Lentenini

novembre 2022 – aprile 2023

CENTRO PER LA RICERCA E LA DIDATTICA TEATRO E CITTADINANZA

Dipartimento di Scienze Umane

Università degli studi della Repubblica di San Marino

Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Università di Bologna

SEGRETERIA DI STATO ISTRUZIONE E CULTURA

ISTITUTI CULTURALI

In collaborazione con Authority per le pari opportunità della Repubblica di San Marino

Il progetto

DIVERSIÀMOCI è un'iniziativa che si inserisce nel più ampio progetto di “Teatro e cittadinanza”, attivo ormai dal 2007 grazie alla collaborazione tra l'ex Dipartimento della Formazione dell'Università di San Marino, attuale Dipartimento di Scienze Umane e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna.

Quest'anno il progetto sarà dedicato alla scuola, agli insegnanti, ai bambini e alle bambine, agli adolescenti con i quali si vogliono affrontare le sfide e gli scenari complessi del nostro tempo attraverso il linguaggio teatrale.

Il tema che indagheremo è quello delle diversità, a partire dalle differenze di genere, per poter riflettere sulla possibilità di riconoscerle e valorizzarle, per prevenire discriminazioni e comportamenti violenti, frutto di stereotipi e pregiudizi incapaci di dialogare con le esigenze e le realtà dell'oggi.

Questo processo necessita di una maggior consapevolezza critica circa la forma e i contenuti che oggi assumono, nel vivere quotidiano, le rappresentazioni e le idee sulle differenze di genere da parte di coloro che svolgono funzioni educative entro e fuori dalla famiglia.

Gli **Itineari creAttivi** vogliono rinforzare la natura culturale ed educativa del progetto “Teatro e cittadinanza”, rivolgendosi a pubblici diversi e offrendo una proposta che si articola in una rassegna teatrale, laboratori e incontri di formazione.

Per concretizzare e rinforzare questa alleanza tra teatro e scuola, tra cultura ed educazione, occorre, da un lato che la “formazione del pubblico” teatrale si configuri come elemento indispensabile nella costruzione di politiche culturali inclusive, che assegnino alla cultura non un mero valore di mercato, ma di strumento di emancipazione, di crescita personale e collettiva, di spazio pubblico. Dall'altro dobbiamo riconoscere al teatro, nel suo rigore estetico ed artistico, la capacità di essere strumento educativo, di apprendimento e non solo una tipologia di intrattenimento.

Veri e propri giacimenti di creatività e innovazione, le potenzialità di apprendimento offerte dal teatro non sono ancora sufficientemente sviluppate ma lo potranno, anzi, lo dovranno essere in futuro, soprattutto per rispondere alla necessità irrinunciabile delle società contemporanee di elevare i livelli di conoscenza e competenza dei propri cittadini e cittadine, in particolare di rafforzare quelle competenze sociali e personali che stanno alla base della formazione ad una cittadinanza critica e consapevole.

Obiettivi

L'obiettivo principale del progetto è quello di promuovere la partecipazione culturale come processo di educazione alla cittadinanza che unisce la scuola al territorio e alla sua comunità.

L'educazione culturale è un processo che apre alla possibilità di comprendere, sperimentare e analizzare i complessi e continui cambiamenti della società. A partire dalla prima infanzia, costituisce una dimensione necessaria dell'educazione alla cittadinanza, che si costruisce attraverso un coinvolgimento intellettuale, sociale e culturale, un'alternanza tra sapere e scoperta che diventano esperienza.

Il progetto mette al centro l'educazione delle future generazioni, ponendosi alcuni obiettivi fondamentali:

- conoscere e sperimentare nuove forme di apprendimento ed espressione;
- contribuire a formare un cittadino consapevole e responsabile, capace di analizzare il proprio presente, l'ambiente in cui vive e di progettare il proprio futuro;
- relazionarsi con gli altri, nel rispetto delle diversità.

Promuovere partecipazione culturale attiva significa allora imparare a fruire, praticare e vivere le arti come comprensione, interiorizzazione e libera interpretazione della realtà sociale; ma anche come attività collettiva, come espressione del processo attraverso il quale i bambini e le bambine negoziano, condividono e creano cultura fra di loro e con gli adulti.

PROPOSTE - Gli spettacoli



**Martedì 18 e mercoledì 19 aprile 2023 Teatro Concordia, ore 10.00 matinée
per la scuola d'infanzia + classi 1° e 2° scuola elementare**

CATTIVINI

Cabaret-concerto per bimbi monelli

Kosmocomico teatro

musiche, Canzoni, Testo e Regia di Valentino Dragano
dipinti di Silvia Vailati
produzione Kosmocomico Teatro

tecniche: canzoni, cabaret, narrazione, musica dal vivo

età: dai 4 anni

Cattivini vuole essere un omaggio in forma di concerto, a quella fondamentale e vitale pulsione infantile che tutti conosciamo: la monelleria, il sovvertimento delle regole, la naturale inclinazione a sbagliare per imparare. Le canzoni di questo concerto, piene di humor e geniali trovate, rispecchiano lo sguardo dei bambini sul mondo, sugli argomenti urgenti per un animo piccino e su quelli più frivoli ed evanescenti, ma non per questo meno importanti. Tutto questo per svelare le emozioni, quelle forti che un po' spaventano, e quelle che ci fanno divertire e stare bene. Anche gli adulti riconosceranno le proprie comiche nevrosi, i propri tic e rideranno. Anzi, rideremo tutti insieme e canteremo, per ricordarci che siamo qui per celebrare la vita giocando, e non c'è regola che tenga.





**Venerdì 10 marzo 2023 (data da confermare) - Teatro Nuovo, ore 10.00
matinée per la scuola elementare e scuola media (dalla 2° elementare alla 1° media)**

SAPIENS

Produzione Principio Attivo Teatro

Sostegno alla produzione La Baracca - Testoni Ragazzi, ATGTP Teatro Pirata

di Valentina Diana | regia Giuseppe Semeraro

con Dario Cadei, Silvia Lodi, Otto Marco Mercante, Cristina Miletì, Francesca Randazzo, Giuseppe Semeraro

bande sonore e musiche Leone Marco Bartolo | coreografie Barbara Toma | disegno luci Davide Arsenio

ombre Silvio Gioia | costumi Cristina Miletì, Francesca Randazzo

Lo spettacolo racconta a un pubblico di bambini e ragazzi l'incontro-scontro tra due specie di ominidi che hanno condiviso l'esistenza in Europa per migliaia di anni, Sapiens e Neanderthal. Fino a poco tempo fa si riteneva che l'arrivo dei Sapiens, avesse soppiantato la specie, ma sembra che le cose siano andate diversamente. Nuove scoperte dimostrato che i due gruppi hanno vissuto fianco a fianco nel sud dell'Europa. I Neanderthal non erano proprio come i Sapiens, avevano caratteristiche genetiche diverse. Abbiamo deciso di immaginare che queste caratteristiche li rendessero meno competitivi sul piano evolutivo ma conferissero loro una particolare sensibilità nei confronti degli aspetti più sottili della natura. Li abbiamo dunque immaginati meno abili, meno aggressivi, in contrasto con l'efficienza e la capacità organizzativa dei Sapiens. L'idea è quella di immaginare intorno ai Sapiens una visione che rispecchi gli aspetti più cinici e vincenti della società contemporanea, il Neanderthal incarnerà gli aspetti più disinteressati e poetici. Sul piano della ricerca storica, sembra che i Neanderthal avessero una forte propensione per l'arte, per la pittura, per la musica, pare fossero in grado di costruire strumenti musicali. Questa bipartizione anche se schematica ci permette in maniera semplice e diretta di lavorare sui conflitti tra i due gruppi che di volta in volta si incontreranno nella storia. Attraverso questa fiaba preistorica racconteremo i conflitti tra due specie con visioni e atteggiamenti diversi rispetto alla vita e all'ambiente.



Martedì 25 e mercoledì 26 aprile 2023 Teatro Concordia, ore 10.00 matinée per la scuola superiore, centro di formazione professionale + classe 2° e 3° della scuola media

Compagnia Arione de Falco

STORIA DI UN NO

Di e con Annalisa Arione e Dario de Falco

Musiche di Enrico Messina

In collaborazione con:

Annalisa Cima- movimento scenico

con la consulenza di:

Dott.ssa Savina Dipasquale – psichiatra

Dott.ssa Luisa Ortuso – psicologa e psicoterapeuta

Dalla preadolescenza in avanti l'amore bussa alla nostra porta con un abito nuovo. Questa emozione ci travolge senza preavviso e ci trova impreparati. È un argomento che culturalmente spaventa. Eppure di emozioni bisognerebbe parlare. Perché? Perché un'adolescente su venti racconta di essere stata aggredita fisicamente dal fidanzato, una su dieci ha paura della persona che ha a fianco, una su dieci è stata aggredita verbalmente dal fidanzato*. In tre casi su quattro la ragazza perdonà il partner. (*Dati da Osservatorio Nazionale sull'Adolescenza di novembre 2019)

LO SPETTACOLO "Storia di un No" racconta di Martina che ha: quattordici anni, una pianta carnivora di nome Yvonne e delle cuffiette bianche. Martina non ha vestiti firmati, non ha il motorino e non ha la mamma. "Storia di un No" racconta anche del papà di Martina: un papà attento che lavora da casa ama Jane Austen e cucina lasagne ogni volta che c'è qualcosa di importante da festeggiare. "Storia di un No" racconta di Alessandro, che ha una felpa di marca, un ciuffo a cui dedica venti minuti ogni mattina e che di Martina s'innamora praticamente subito. Almeno così dice lui. "Storia di un No" è la storia di un incontro, di un primo bacio che non è come era stato sognato ma che è bello lo stesso, di famiglie che non sono come le vorremmo, della necessità di considerare l'altra metà della coppia come essere funzionale a noi e ai nostri bisogni, dell'amore confuso con il possesso. E' la storia di Martina che sceglie di pensarsi intera e quindi dice basta, creando con la sua consapevolezza una reazione a catena in grado di cambiare le cose. Può un'adolescente cambiare il mondo? Ecco. "Storia di un No" parla di questo. E anche di Orsetta, di Eugenio, di Favetti, di Annalisa e di Dario.

Eolo Award 2022 al MIGLIOR SPETTACOLO PER ADOLESCENTI a "Storia di un no" della Compagnia Arione De Falco.

Per essere stato capace in modo efficace ed evocativo, senza scenografie di sorta, affidandosi solo alla forte capacità del gioco teatrale del racconto e dei gesti dei due interpreti, Annalisa Arione e Dario de Falco, di rendere visibile l'affacciarsi all'amore con tutti i suoi incanti e i suoi rischi della quattordicenne Martina. Gli adolescenti a cui è dedicato lo spettacolo, attraverso tutti i personaggi e i mutevoli sentimenti di cui è attraversato che ci paiono sempre presenti e nitidissimi nella loro consistenza emotionale, riusciranno a comprendere che l'amore non deve essere mai confuso con il possesso, anzi è proprio il contrario: se proprio vogliamo bene al nostro amato, dobbiamo noi adattarci a lui e alle sue esigenze, scambievolmente.

Link al video integrale di *Storia di un no*, della Compagnia Arione De Falco:

<https://www.youtube.com/watch?v=iLcelo4DJEE>

VEDI SCHEDA



Il percorso

Il progetto è inteso anche come un percorso educativo che permetta al giovane pubblico di leggere le opere per farne emergere un pensiero; è un'educazione al linguaggio teatrale affinché ogni piccolo spettatore possa farsi delle domande e confrontarsi con gli altri sulle possibili risposte.

Il percorso si articola nella visione di spettacoli teatrali, affiancata da attività laboratoriali e formative rivolte alle classi e al corpo docente delle scuole. Si costituisce come un itinerario formativo che leggi la pratica della visione a una riflessione guidata, che offre parametri di lettura e interpretazione dello spettacolo.

Parlare di "partecipazione culturale attiva" in relazione all'infanzia e alle giovani generazioni significa considerare la politica culturale come un lungo progetto di educazione alla cittadinanza, sviluppando una visione culturale che considera l'infanzia soggetto attivo e non oggetto-consumatore-fruitore.

Questa riflessione che lega teatro e cultura, educazione e cittadinanza ci mette davanti alla sfida di una formazione integrale della persona, considerando la pluralità di appartenenze, di contesti, delle diverse dimensioni del proprio sviluppo e benessere, quella cognitiva, emotiva, relazione, progettuale.

Le trasformazioni sociali ed economiche in atto hanno modificato e frammentato bisogni, hanno reso inadeguati i modelli di cura, hanno fatto emergere fenomeni di crescente emarginazione, disuguaglianze e vulnerabilità, di disalleanze tra le agenzie educative.

In questi contesti complessi, promuovere una pratica e una riflessione sulla partecipazione culturale significa connettere teatro ed educazione al concetto di cittadinanza: il teatro può diventare, tra le tante possibili, un'esperienza insostituibile per la crescita e la formazione dell'individuo nel complesso percorso di sviluppo che intreccia la percezione di sé con la relazione con l'altro, lo spazio privato con lo spazio sociale, i saperi con le emozioni.

Gli incontri formativi

Itinerari creAttivi intende offrire al pubblico – inteso come bambini, famiglie e personale scolastico - degli strumenti di comprensione necessari per interpretare le suggestioni che emergono dagli spettacoli.

Il progetto prevede una serie di attività laboratoriali destinate ai docenti e curate dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di San Marino e dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, che affianchino la visione degli spettacoli teatrali in programma per creare dei percorsi da condividere con gli alunni.

Gli incontri sono suddivisi in diversi momenti:

-visione dello spettacolo e successivo incontro tra le classi, gli attori-le compagnie;
-incontro con gli “esperti pedagogici” per supportare la riflessione e la progettualità degli insegnanti, per stimolare anche un dibattito pubblico e con le famiglie. La data verrà concordata direttamente con le scuole.

Gli appuntamenti muoveranno da alcune parole chiave, legate ad ogni specifico spettacolo. In questa prospettiva si terranno in particolare considerazione diversi artisti e realtà teatrali che stanno sviluppando forme innovative di produzione, cercando di conquistare un nuovo spazio nell’immaginario infantile; approfondendo percorsi di ricerca estetica ed artistica che non portano alla semplificazione, ma all’apertura di possibilità con cui l’infanzia può iniziare ad esplorare il mondo; attivando processi creativi in cui il pubblico, a partire da quello più giovane, non fruisce passivamente, ma ne fa parte; sperimentando nuovi ruoli e nuove alleanze all’interno del sistema formativo integrato.

Attraverso questi diversi approcci lo spettacolo diventa un tempo di partecipazione attiva, un luogo di incontro e di dialogo, una modalità di aprirsi a sé stessi e all’immaginario dell’altro, un fare esperienza del mondo. Diventa un terreno ibrido e meticcio, all’interno del quale teatro ed educazione ricercano nuovi campi di indagine, nuovi incontri e nuove e più stabili alleanze tra infanzia, famiglie, artisti ed insegnanti.

Dipartimento di Scienze dell’Educazione Università di Bologna, Federica Zanetti

Dipartimento di Scienze Umane UniRSM, Maddalena Lonfernini

Istituti Culturali - Arti Performative, Marilena Stefanoni

Informazioni

Dipartimento di Scienze Umane maddalena.lonfernini@unirsm.sm tel. 0549 887007

Istituti Culturali: Marilena Stefanoni marilena.stefanoni@pa.sm tel. 0549 882455



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO
DIPARTIMENTO
DI SCIENZE UMANE

TEATRO E
CITTADINANZA

A AUTHORITY
PARI OPPORTUNITÀ
SAN MARINO